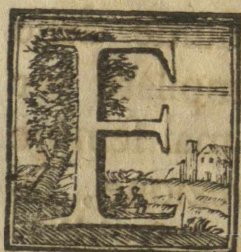


IL COLLETTORE A CHI LEGGE.



Ccoti, o Lettor umanissimo, le Tariffe delle antiche, e moderne Monete, le quali ad oggetto di compiacere chi me ne ha fatta richiesta, ed a motivo insiememente di giovare con questa piccola erudizione al pubblico bene, ho raccolte con la maggior esattezza, e diligenza, che fare per me si sia potuto. Nel concepire l' idea di questa, qualunque siasi, Operetta, io mi era prefisso nell' animo d' imitare il dottissimo Gobbio, che una quasi simile ne ha data in luce appiè del suo copiosissimo Trattato de Monetis; Ma scarsi cotanto, come vedrai, sono stati i documenti da me avutisi su questo proposito, che laddove egli sempre segna il valore sulla legge delle Gride, e Proclami emanati, è a me convenuto per darne pure una qualche notizia, in luogo d' ordini, che non ho rinvenuti quì pubblicati, mi è dico, convenuto sulle prime valermi dell' autorità delle due Croniche Modenesi di Giacopino, e Tommasino Padre, e Figlio Lancellotti, ed in seguito poi ho per ben due volte dovuto servirmi di Tariffe avute da questa Ducale Computisteria; Seguitando così l' esempio del celebre Senatore Sola, che avendo voluto aggiugnere ai suoi Commentarj ai Decreti di Savoja una simile raccolta delle Monete, dovette valersi delle notizie che gli fu possibile di rinvenire, finchè giunse a quel tempo, in cui gli riuscì d' autorizzarle con pubbliche Gride.

Avrei bene desiderato, e cosa saria stata non men dilettevole, che vantaggiosa, il poter dar conto delle valute, che ne' tempi eziandio più rimoti del 1470. (onde io comincio la presente mia fatica) ebber fra noi le Monete, che allora correvano in commercio, e proporzionare in conseguenza coll' antico il moderno valore: Ma quantunque sia certo, che almeno dell' anno 1242. incominciarono a battersi le Monete nella Zecca di Modena in vigore di privilegio concesso alla Città nostra fino dell' anno 1226. dall'